

NUOVA FAHRENHEIT

n. 4

APRILE 82

ristampa - luglio 82

L.1000

la
punkzine
nazionale

in questo
numero:

speciale
bologna punk!

L'ONDA
FIORENTINA

BARI
WAVE

5 CONCERTI

28 FLASHBANDS

e... dischi
interviste
discussioni

NUOVA FAHRENHEIT PUNKZINE

c/o Andrea Menichini
v. Roma 22 - 33049 S. Pietro al Nat.
(UD) - tel. (0432) 727051

N.F.P. n. 4 - aprile 1982

supplemento a Stampa Alternativa
Reg. Trib. di Roma n. 14276
Direttore Responsabile:
Marcello Baraghini

Direzione esecutiva e redazione:
"Punkrazio" Andrea Menichini

in redazione:
"Ludwig" Luca Menichini

Collaboratori e corrispondenti:

"Toni Face" Antonio Bacciocchi
Pasquale Boffoli
"Jonee Devo" Alessandro Bolli
"Fritz" Francesco Bonanno
Stefano Cagno
"Nasty" Vittorio Castellani
"The Trapper" Marcello Cella
Giancarlo Dell'Oste
Federico Fiumani
Davide Fogliadini
Achille Formenton
"Frazzidrum" Luca Frazzi
Mario Alberto Gavini
Diego "Subversa" Gherbavaz
"Jump" Giampaolo Giorgetti
Alberto Gorrani
Luciano Guerzoni "Punk Dark"
Vincenzo Lisena
"Patrick P." Fabrizio Lucarini
"Fletcher Lynd" Laura Menichini
Marco Moretti
Davide Morgera
"Dave Nigger" Diego Negrello

IN QUESTO NUMERO:

- 1 - copertina (da Black Out Rock)
- 2 - Nuova Fahrenheit
- 3-4 - "Per una Punkzine Nazionale!"
- 5-6-7 - Speciale Bologna Punk
(la scena, il disco, il concerto...)
- 8 - "Concerto Radio X" a Pavia
- 9 - "Deadly Boys" concerto a
Macerata
- 10-11 - FlashBands
- 12-13 - 1'Onda Fiorentina
- 14 - recensioni LP
- 15 - intervista
- 16 - Bari Wave
Punks from the world
- 17-18 - polemica: "apertura" punk
- 19 - annunci
- 20 - testi

N.F.P. ORA COSTA L. 1000 !

abbonamenti: *

x 5 numeri L. 4000.

x 5 n. - sostenitore L. 10000.

N.B.: il problema delle prenotazioni
già pagate verrà così risolto:
i debiti verranno saldati corrispon-
dendo l'importo in sospeso col rela-
tivo valore della attuale edizione;
riceverete in pratica metà dei numeri
che avete prenotato. Attenzione:
nel caso il numero sia dispari (cioè
siate abbonati ancora per 3 numeri,
compreso questo), ne riceverete mez-
zo in più (cioè 2 invece che 1½). OK?

NUOVA FAHRENHEIT DISTRIBUTION

Stiamo tentando di iniziare la di-
stribuzione postale di tutto il ma-
teriale di cui riusciamo a disporre
in più copie. Ecco un primo breve
catalogo: *

DISCHI

"CHALLENGE" - LP compilation con
No Suicide, No Submission e Mercena-
ry Go (new wave-punk) L. 8000

"SC. NELLA CITTA' PIU' LIBERA
DEL M. - EP compilation con
Raf Pun alag 17, Annafolkss,
Bacteria L. 2000

"THE COCK" Frigidaire Tango
(new wave) L. 10.000

FANZINES

ANSIA (Torino)	2	L. 500
" " " "	n	
ATTACK (Bologna)	1	L. 1000
ANTISPOT (Faenza)	n	L. 1000
LIBERATION LIFE (FE)	1	L. 500
MEGAWAVE (Napoli)	n. 8	L. 1500
WARDANCE (Olbia)	n. 1	L. 1500
THE SCREAM (Roma)	n. 4	L. 1200

*I prezzi comprendono le spese di
spedizione. Spedire i soldi in bu-
sta chiusa o mediante vaglia (in-
testato rigorosamente ad Andrea
Menichini e non a N.F.).

Cerchiamo cassette da aggiungere
al catalogo. Siamo a disposizione
di chiunque volesse diffondere
adesivi o manifestini in alcune
centinaia di copie.

NUOVA FAHRENHEIT RECORDS

Prossima realizzazione di dischi
o cassette (cerchiamo gruppi!)

NUOVA FAHRENHEIT RADIO

Su Radio Onde Furlane - Udine
90/100.8 FM - martedì 19.30



OCCHIO AL QUADRATINO ! (segnale speciale per gli abbonati)

Il numero all'interno indica quanti numeri di NFP vi spettano
ancora dal vostro abbonamento. Quadrato barrato = abbonamen-
to scaduto.

PER UNA PUNKZINE NAZIONALE !

NUOVA FAHRENHEIT PUNKZINE sta un po' alla volta cambiando aspetto: il primo passo tangibile ed a tutti visibile è costituito da questo n.4, che vede un raddoppio di pagine e prezzo: chiarendo subito questa seconda questione bisogna ammettere che 500 lire era un prezzo impossibile da mantenere per molto tempo, e nonostante il costo della stampa fosse basso una serie di complessità stava apportando una troppo vistosa perdita economica per le magre casse della fanzine. Ora si spera di poter respirare meglio, anche se forse l'aumento di prezzo comporterà una contrazione al moltiplicarsi incessante del successo diffusivo di NFP: e quest'ultimo è solo uno di una serie di risultati positive che questa fanzine sta conseguendo. E' ad esempio netta l'impressione che stiamo contribuendo alle ultime positive direzioni che stanno prendendo le cose verso cui ci si è indirizzati, e molti sono i segni che incoraggiano a proseguire con determinazione sulla strada intrapresa. NUOVA FAHRENHEIT sta ora espandendo la sua attività verso traguardi sempre più ambiziosi (dischi, concerti...), ma soprattutto vuole costituire sempre più un punto di riferimento per una certa parte dell'underground giovanile ancora inesploso, essere una loro voce, una testimonianza delle migliaia di ragazzi che si pongono al di fuori del conformismo incosciente della loro generazione, che rifiutano i modelli borghesi dominanti, che disprezzano un sistema che cerca di soffocarli o inglobarli, che vogliono vivere una vita che valga la pena di essere vissuta, senza oppressioni, costrizioni, rifiutando la logica dell'uomo-numero, mentalmente annullato dalla scuola, robotizzato dal lavoro, succube ed impotente nella gestione sociale.

L'81 ha generato una nuova schiera di questi ragazzi, centinaia di essi stanno imbracciando chitarre, e non importa se non le sanno suonare, perchè debbono essere fucili che accompagnino un urlo che (cazzo!) bisogna far sentire sempre più forte! E mi appello a tutti i kids perchè la piantino di lagnarsi o parlare: agite! Registrate cassette anche se suonate da 2 giorni, ricordandovi che punk è punk, non musica (come scrive giustamente Attack), e che nel punk l'importante sono le parole e le idee: gridate, dunque, e fatelo forte! Organizzate concerti anche se non ne siete in grado, stampate "cartaccia" come questa e diffondetela! Ma soprattutto date una mano a chi sta già facendo qualcosa: andate a vedere i gruppi locali, acquistate fanzines e cassette, e non soffermatevi sulla qualità; l'importante, ripeto, sono le idee: la prima non può migliorare senza il vostro aiuto. Certo che anche quest'ultimo bisogna saperselo conquistare: Nuova Fahrenheit è in ciò veramente gratissima verso i molti che ci stanno aiutando in tutte le maniere e ci



permettono di vedere un futuro positivo. E rendetevi conto che solo noi, tutti assieme, possiamo smuovere qualcosa: lasciate perdere figate come "le ultimissime uscite punk a Los Angeles" e cose simili.

OK, punks united! Ma in Italia il punk non ha bisogno di loro e loro non hanno bisogno di noi, perchè il punk in Italia siamo noi: noi possiamo agire, possiamo coinvolgere altri ragazzi, possiamo creare una nostra scena musicale attiva. I Raf Punk valgono più di qualsiasi band californiana, perchè agiscono a Bologna, come agiscono i Rough a Torino, gli

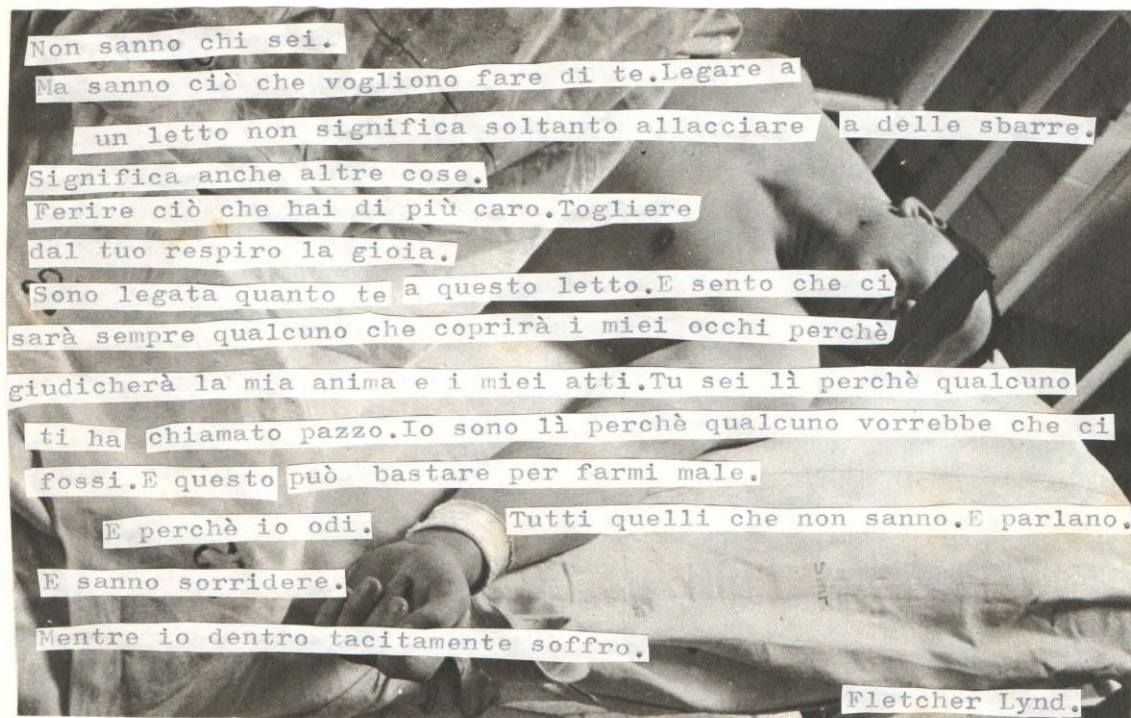
Under Age a Napoli, gli Isolation a Maniago o i Fuck Off a Neviano e come può essere realmente presente qualsiasi band nella sua zona (e magari oltre). Cerchiamo quindi di darci da fare: tutti. Un modo può essere anche di aiutare fanzine come la nostra, se possibile rivendendone alcune copie (facciamo prezzi notevolmente scontati a chi ce ne prende più copie) ma anche solo abbonandosi. Se su NFP trovate troppa new wave e poco punk tocca a voi spedirci il materiale per capovolgere il rapporto: in questo dipendiamo in gran parte da voi. Inviateci dunque qualsiasi tipo di materiale (in 10 mesi non abbiamo ricevuto una cassetta punk!!!) e articoli, foto ecc... Se alcune pagine vi sembrano "contro" il punk sappiate che consideriamo indispensabile che i kids abbiano coscienza delle loro posizioni e riteniamo utile far riflettere chi nel punk vede solo un'autoimposizione come un'altra, un'identificazione in qualcosa che non gli appartiene ed a cui si conformizza.

L'aspirazione di NFP è insomma di essere LA PUNKZINE NAZIONALE: e non si prenda ciò come posizione xenofoba o settaria, ma come ricerca di metodo per riuscire a percorrere una strada (l'unica) che possa realmente portare ad una crescita del fenomeno punk in Italia; una scelta "politica" quindi, che ci sembra sempre più condivisa da altri kids che stanno prendendo coscienza di ciò iniziando ad agire in maniera costruttiva. Se obiettivo sarebbe anche di creare una vera unione tra più fanzines in pratica la cosa è già in atto: molte fanzines si stanno allineando sulle stesse posizioni di NFP, si sta creando poco alla volta una specie di alleanza spontanea con comuni obiettivi e conseguenti collaborazioni che stanno rendendo questo nostro movimento punk sempre più compatto e determinato. E tra i collaboratori di NFP non per niente troviamo autori delle fanzines Ansia, Megawave, Attack, Bloodstain, Wardance, Yassassin, Out of Vogue, Blacks/Radio, ed abbiamo rapporti positivi con AntiSpot, Alternative Shock, Rogna, Disaster, The Scream, Liberation Life. Invochiamo ancora l'aiuto di qualunque kid, in qualsiasi modo. E torniamo a ripetere anche l'esortazione ai gruppi di incidere in qualsiasi modo, vista anche la grande richiesta di nastri che ci viene fatta, risottolineando però l'imperdonabile incoerenza delle punk band che non cantano in italiano; problema sentito e fattoci rilevare anche da numerosi lettori, e sul quale ci ripromettiamo di tornare con decisione.

Per un PUNK ITALIANO !

NUOVA FAHRENHEIT

Punkrazio



speciale BO - 7VNX

Bologna è la vera capitale del Punk italiano, e soprattutto di un certo tipo di punk; la politicizzazione delle bands e delle attività svolte dai numerosissimi kids di questa città li ha resi piuttosto particolari (pur troppo) nell'ambito punk nazionale: "purtroppo" perchè pare che Bologna (assieme forse a la Spezia) sia l'unica città dove ha preso piede in modo dominante questa concezione del punk, estremamente legata a posizioni anarchiche. Nel resto dei kids italiani infatti mi è parso sì di trovare saltuariamente volontà rivoluzionarie o comunque di lotta, ma (tranne che in determinate minoranze) soprattutto scene cittadine in cui a prevalere c'è lo scazzo più totale, il menefreghismo ed il benchè minimo accenno a situazioni costruttive. Incappo spesso anche in insulti rivolti agli "anarkids" (quelli bolognesi in particolare) o a chi "mischia la politica al punk" (che Vorrei approfittare di questa "speciale" per chiarirmi con decisione dalla parte dei primi: intanto perchè ritengo veramente strabiliante la frase "cosa c'entra la politica?", specie se detta da un "punk": il fregarsene equivale ad un "fate voi", che è poi un "punk" va bene. Punk? Incoscienza da discotecari! Punk è sinonimo di rifiuto, cioè posizione di partenza per un'alternativa: lottare, quindi, per costruire qualcosa (o anche solo per distruggere, che è già diverso dal fregarsene), ma soprattutto per dimostrare di poter concretizzare la propria lotta con obiettivi e proposte, avere l'effettiva volontà di cambiare, di farsi sentire, di rendere cioè viva l'esistenza del punk con una sua azione cosciente. Se punk è per se stesso fenomeno sociale (attivo, perchè sua caratteristica è già di una violenza vuota, la mancanza di ideali sono tipiche dell'heavy metal, e questa è l'unica musica degna di certe frange di pseudo-kids che a parte vestiti e suoni non si discostano molto dal resto dei nostri consimili. Ed una visione politica del punk (improntata verso l'avversione al sistema, e non solo politico) diviene anche automaticamente valido propellente per l'attività dei kids: è ovvio cioè che il supporto di un'idea è incentivo ineguagliabile per spingere l'azione verso sbocchi positivi. Capita così che i kids di Bologna raggiungano determinati risultati per i quali non vengono, non a caso quindi i kids bolognesi hanno come base operativa e di partenza la sede della Federazione Anarchica del Cassero ed agiscono spesso parallelamente alla Federazione stessa.



KIDS AL "CASSERO"



STALAG 17

chè sorretti da questa spinta; dove questa manca i risultati non vengono, non verranno mai, anche perchè sarebbero risultati senza valore. Non a caso quindi i kids bolognesi hanno come base operativa e di partenza la sede della Federazione Anarchica del Cassero ed agiscono spesso parallelamente alla Federazione stessa.



BO
PVNX

SCHIAVI nella "città più libera del mondo"

Uno dei risultati più concreti dei vitali kids di Bologna è "Schiavi nella città più libera del mondo", un disco E.P. con 8 brani di 4 bands cittadine: Raf Punk, Annafalkss, Stalag 17, Bacteria. Al di là della musica proposta il valore dell'EP è sicuramente il punto più elevato raggiunto dal punk italiano: il disco infatti è stato interamente autoprodotta e costituisce una ineguagliata dimostrazione di concretezza alternativa, autodistribuito col solo ausilio di altre fanzines (oltre Attack, la fanzine-etichetta per cui è uscito) o kids. La copertina-opuscolo è composta da 8 pagine coi testi dei gruppi e illustranti motivazioni e considerazioni su questo disco: già solo questa ha una certa importanza. Passando ad analizzare il risultato sonoro è determinante anticipare l'im-

portanza dello spirito che l'ha animato (cioè i testi, le idee, gli scopi) sulla qualità tecnica e musicale (punk è punk, non musica!). Ad aprire la "white side" sono gli ANNAFALKSS, una delle bands di BO più note: debbo sinceramente dire che su disco non mi hanno certamente dato la stessa ottima impressione che dal vivo: rimandando altri giudizi alla recensione del concerto (pagina che segue) sottolineo l'importanza che la band dà ai testi, ma comunque a Bologna (e nel



punk) questa non è certo una loro prerogativa. I BACTERIA per un errore nella stampa dal master ci presentano in realtà un solo brano, "Non vogliamo più pagare", col titolo ripetuto più volte su un supporto musicale non eccelso. Sicuramente migliore la "red side" aperta dai R.A.F. PUNK: qualcuno forse già sa che stravedo per questa band, che non ha certo deluso le mie aspettative in questo EP. "W la Resistenza" è veramente eccezionale: stupenda la carica che la band promana in questo brano. "Sarò anche pacifista, ma..." rasenta a tratti il rumore, con l'incredibile stile di Laura che "usa" la batteria in maniera unica e la punkissima voce di Jump ad urlare invettive; un pò in ombra la bassista Whyiot sovrastata dalla trascinate chitarra di Bounty. Nessuno più di loro può permettersi di inserire la parola Punk nel nome della band; i migliori in Italia i più decisi, i più forti. Veramente buono anche il primo brano degli STALAG 17, "Potere fottuto": fulminante l'inizio del pezzo, ottimo il testo e l'impatto sonoro. Un po' troppo scontato invece il riff di "Bologna reprime", inferiore in tutto all'episodio precedente, tranne che nel testo, forse manifesto di questo disco dedicato a Bologna, "città più libera del mondo" secondo il suo sindaco, il comunista Zangheri. In conclusione posso ribadire che, al di là di qualsiasi parere personale, questo è sicuramente il primo disco veramente punk prodotto in Italia. Da rilevarne anche il "prezzo politico" di sole 2000 lire!

Ricordo che è richiedibile anche presso Nuova Fahrenheit (v. pag. 2).



BOLOGNA

BO
PVNX

IN CONCERTO a Imola

Domenica 14 marzo Imola (ad una trentina di Km da BO) è stata invasa da centinaia di punks per un concerto che prevedeva la partecipazione di 3 bands bolognesi (Annafalkss, Sub State, Rip Off) e due romagnole (S.I.B. e Blue Vogue): per vari motivi queste ultime non si sono esibite. Il concerto è stato organizzato da Radio Underdog, un'emittente anarchica spesso in collaborazione coi punks locali (PS: cerca materiale su gruppi italiani: scrivere a R. Underdog, via Rizzoli 4, Bologna). Il gruppo che ha aperto è stato quello dei SUB STATE, unica band bolognese ad autodefinirsi anarcocomunista (aaargh!). Era il loro primo live-act ed il cantante aveva il foglio dei testi in mano: a parte questa sopraspedibile pecca devo dire che sono stati una grossissima sorpresa. Tecnicamente preparati, hanno eseguito dei brani veramente ottimi di punk tenebroso e personale, con coinvolgenti spunti chitarristici. Forse troppo poco incisivo il cantato, ma buoni i testi politici e duri. Un gruppo che mi era stato detto di tenere d'occhio e che effettivamente costituisce un'interessantissima promessa. Veramente ottimi. Da segnalare solo il look totalmente "normale" dei 4, con la sola esclusione del cantante: stessa inaspettata segnalazione anche per gli ANNAFALKSS, dove solo il cantante era in punk-style (con tanto di moicano). Ma ciò non deve essere assolutamente un deterrente per la band, composta da kids veramente in gamba, ed anzi dimostra finalmente l'importanza molto relativa del look. Nell'EP sono sicuramente deludenti in confronto di quanto hanno saputo dimostrare dal vivo: infatti hanno alternato brani di punk non troppo originale a sorprendenti episodi (quelli di più recente composizione in cui sembrano proprio indirizzati verso forme notevolmente più personali e coinvolgenti. Eccezionale il brano con cui hanno concluso il loro act, dimostrando di essere tesi verso la ricerca di una propria originalità, pur ancora coerentissima col punk, di cui mantengono l'importanza dei testi. Anche per loro dunque giudizio estremamente positivo. E' poi seguita una Oi-band: RIP OFF. E quando si è detto OI si è detto tutto, in quanto il gruppo non ha azzardato il benchè minimo accenno di personalizzazione,



sfruttando tutti gli standard tipici delle skinhead-bands, abbastanza limitati e monotoni: ritmi "scarponabili" e cori innanzitutto. Tutto ciò comunque in maniera certamente buona, tanto che i kids pogavano in massa, ed alcuni pezzi erano veramente trascinati. A concludere il pomeriggio è stata un'esibizione improvvisata con vari kids (di Sib, Raf Punk, Tanks, ecc.) che si alternavano agli strumenti finendo così in maniera divertente (io non ho partecipato perché un po' stravolto). Da precisare in conclusione che tutte le bands bolognesi cantano in italiano... Restiamo dunque in attesa di nuove tracce sonore da parte loro: da segnalare infine la prossima uscita di nuovi EP da parte di Attack (state attenti perché saranno veramente ottimi giacchè comprenderanno i migliori gruppi punk italiani).

E ricordo che il numero 2 di questa basilare fanzine è ritrovabile anche presso Nuova Fahrenheit (v. pag. 2).

← A V N K !

CONCERTO RADIO X

CON

dark tales NOT MOVING
AUS DECLINE chelsea hotel



direi, i Cramps. Una band molto personale, anche dal punto di vista estetico, e sicuramente da tenere d'occhio, viste anche le meritatissime ovazioni attribuiteli dal pubblico. Sugli AUS DECLINE non mi sento di aggiungere molto più di ciò che ho scritto nel n.3; hanno cioè dimostrato ancora una volta di essere molto bravi tecnicamente ma musicalmente ancora troppo a senso unico, molto influenzati dai Joy Division. A conclusione della serata è stata la volta dei CHELSEA HOTEL che hanno risollevato molti animi con il loro hardcore punk venato di heavy metal,

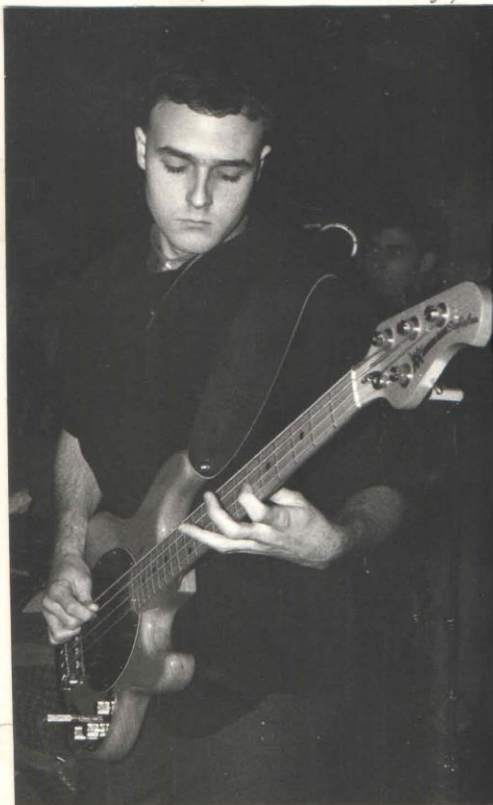


L'appuntamento per i new wave-punk-ofili era per il 12 febbraio con il concerto organizzato da Radio X e tenuto in una discoteca pavese. In molti, più di 300, hanno assistito a questo concerto, veramente unico nel suo genere e nella sua forma per una città come Pavia, estremamente avara in questo campo. I gruppi erano 4: due pavesi (Aus Decline e Dark Tales) e due piacentini (Not Moving e Chelsea Hotel). Ai DARK TALE (ex Doctor Mabuse) è stato affidato il compito di aprire lo spettacolo, con la loro new wave abbastanza "tradizionale", cioè molto influenzata, ovviamente, dai Joy Division ma anche a tratti dagli Psychedelic Furs. Sotto il profilo tecnico ho trovato comunque i Dark Tales migliorati e decisamente più compatti. Non certo però il miglior gruppo della serata che continuava coi NOT MOVING, un'ottima band piacentina composta da 5 personaggi shockanti, dediti ad una new wave innovatrice anche se influenzata da vari gruppi, tra i quali spiccano, stile GBH. Uno spettacolo selvaggio e di molta comunicativa anche a livello fisico. Si sono purtroppo sentite alcune imperfezioni (dovute in parte anche alla stanchezza del batterista in quanto militante anche nei Not Moving e quindi reduce dalla precedente esibizione), ma questo non può distoglierci dal considerare il reale valore dei Chelsea Hotel, che col tempo certamente anche quella esperienza e freschezza che li può condurre ad un futuro più originale e personale.

Una serata in larga parte positiva, quindi, con alcuni momenti di non eccessiva originalità, ma anche con altri di dinamismo ed effervescenza. Vorrei concludere con la speranza che questo movimento in atto nel



AUS DECLINE
(foto Du Plenty)



nostro paese non mostri la corda troppo presto, e ci sono varie ragioni, comunque, per cui ritengo la mia speranza ben riposta.

ALBERTO G.



NOT MOVING
(foto Du Plenty)

«Deadly BOYS»

Con questo significativo nome si è tenuto a Macerata il rock concert di alcuni tra i più attivi gruppi che sempre più numerosi stanno invadendo le Marche. 8 bands che in rapida successione hanno riempito quasi sempre di buoni suoni il Palazzo del Mutilato per tutto il pomeriggio del 9 dicembre; dalle punk bands a quelle alla Cabaret Voltaire. Hanno aperto il concerto i KIASOS ROCK (!!!), gruppo di rock demenziale molto preparato tecnicamente (il che non li salva). Lasciamò perdere passando alla seconda band: TRAGIC BELLS. Vera sorpresa della serata: brani tirati e dark allo stesso tempo, che ad un primo ascolto, grazie alla bravissima vocalist Titti, hanno portato alla mente Siouxsie, ma che risentiti su nastro hanno dimostrato una loro indubbia originalità: bravissimi. I RAGE, 4 giovanissimi alla loro prima esperienza live hanno stravolto loro malgrado Ramones e Sex Pistols: tutta voglia e niente tecnica, ma è meglio avere la prima, la seconda viene col tempo, no? Chi invece ha stravolto i molti punks frementi sotto il palco sono stati i WORKING CLASS, splendido esempio di come in due settimane si possa formare un gruppo dal niente e riuscire a catalizzare l'attenzione del pubblico con una decina di pezzi, tra cui "Working Class" è subito divenuto l'anthem dei kids locali; Rudy vera attrazione, testi incandescenti (grazie per l'attenzione sui nostri politici, Rudy!). Eccezionale "Dandy's death", una song infuocata contro i new romantics! Entrano poi gli EXXESS ed escono molti punks insospettiti dalla presenza di un synth. Con il cantante Joe D'Elirio Marinetti, uno dei personaggi chiave del primo periodo punk e fondatore dei Rancorex (quelli marchigiani), hanno dato vita ad un gig interessante ma al di sotto delle loro possibilità, e molto breve. Anche i BACIAMIBARTALI non sono riusciti a dare il massimo: abbandonata la strada di un funky vicino agli A Certain Ratio ora il loro stile è più personale, che li avvicina idealmente alle atmosfere dei Cure; imminente un EP per questa band dal nome più strano d'Italia. Gli TZAR's REVOLX erano in forse fino all'ultimo e sono saliti sul palco senza neanche un pezzo pronto; famosi per cambiare genere ogni settimana li avevo lasciati tre ore prima sulle orme di Echo & the Bunnymen e li ritrovo sul palco a far cose che i Throbbing Gristle definirebbero inascoltabili. Comunque sono riusciti a far drizzare le orecchie a tutti. Giovanissimi, hanno nel cantante Kikko il punto di forza. Chiusura in bellezza (?) con gli onnipresenti PAPER'S GANG (aaargh!-ndr), perfetti e compatti come sempre, ma perchè non fanno più pezzi loro e meno Clash e Stiff Little Fingers? Conclusione: spesso mi sono trovato a non dare il giusto peso ad articoli su questo o quel gruppo, dovendomi poi ricredere: non pensate che ciò possa accadere con qualcuna delle band che citiamo nella nostra fanzine?

JONEE DEVO

Terza ricostituzione dei NO SUICIDE, con la formazione che ora prevede Punkrazio (bs), Malachia (c), Stone (v-c), Mary (t-v). Musica in evoluzione e due incisioni in vista. Si parla di prossimo EP per gli EU'S ARSE, con la nuova formazione includente due ex KKF. La bassista dei KKF e Fletcher Lynd stanno formando una band femminile: ANATHEMA.

Altri nuovi nomi SHORTAGE (dalle ceneri dei Taber Boys) e BISTORSIONE CEREBRALE.

Cambiamenti per i MERCENARY GOD: nuovo batterista e notevole evoluzione della musica; Kermit (v-c) ora dice che entro 2 anni saranno ricchi e famosi, incideranno in UK e che con la loro musica salveranno il mondo (...e venne chiamato "Delirio")!

GREGORIO BARDINI: 15enne studente di conservatorio che in sovrincisione fonde new wave, sperimentazione, reggae e musica classica... Risultati sorprendenti!

CLAUDIO FUSAI: sovrincisioni dalla sperimentazione all'elettronica: non sempre interessante.

UD

RO

VR

TV

PC

VI

Molto viva la scena new wave a Bassano: tra i nuovi interessanti nomi X-STAND POINT e NEW DESIGN.

FUCK OFF: band di Neviano (LE) sulle orme di Ramones, Dictators, Stooges, Sid, J. Thunders, NY Dolls. All'attivo un concerto e un demo-tape. D'ora in poi canteranno solo in italiano e si dichiarano ostili agli anarkids che definiscono "nuovi fricchettoni". Per contatti: Giuseppe Napoli, v. Centostelle 48 - 50137 Firenze (x motivi di studio)

FLASHBANDS

R.A.F.: niente a che vedere coi Raf Punk di BO, nè con gli heavy metal Raff di Roma. La sigla sta per Rock Armee Fraktion, ed è stata la prima punk band a Rovigo. E' uscita infatti con concerti quest'anno ma esisteva già da tempo. Oltre al leader Marco Zennaro, vero animatore della scena rodigina, da segnalare l'ottimo chitarrista solista. Dal vivo fanno pezzi di UK Subs, Clash, Exploited e sono molto trascinanti. PERTINI KILLERS: forse tecnicamente meno preparati della Raf, ma dal vivo fanno un casino unico: memorabili alcuni loro act; covers di Sex P., Ramones ecc. NEURO-X: band di cui non so molto, tuttavia hanno fatto alcuni concerti. Il cantante ha fatto parte dei Sex Vomit. Da segnalare infine l'esistenza a Rovigo di Radio Andromeda, che trasmette moltissimo punk.

AN NAHM: tape-band che usa più sovrapposizioni di suoni e rumori per comporre. Risultati originali ma spesso insignificanti: D.I.Y. music...

I NO SUBMISSION, con due nuovi elementi, hanno cambiato nome in WAX HEROES.

Oltre a NOT MOVING e CHELSEA HOTEL (v. pag. 8) sempre più numerose ed attive sono altre band a Piacenza:

BABYLON'S WALL: (ex Requiem) dal primo suono alla K. Joke si sono spostati verso esperienze più vicine a Zounds, Crisis, Flux of Pink Indians... Dovrebbero comparire nella 3a compilation di Ansia.

ALPHA ROUND: di recentissima formazione, sono in 5, indirizzati verso l'hardcore.

TEAR: hardcore stile Discharge-Disorder. Presto un demo.

URBAN FUNKS: 3 dei Not Moving alle prese con un progetto sperimentale, acido, ipnotico. Sono in formazione altre bands stile Discharge o Bauhaus...

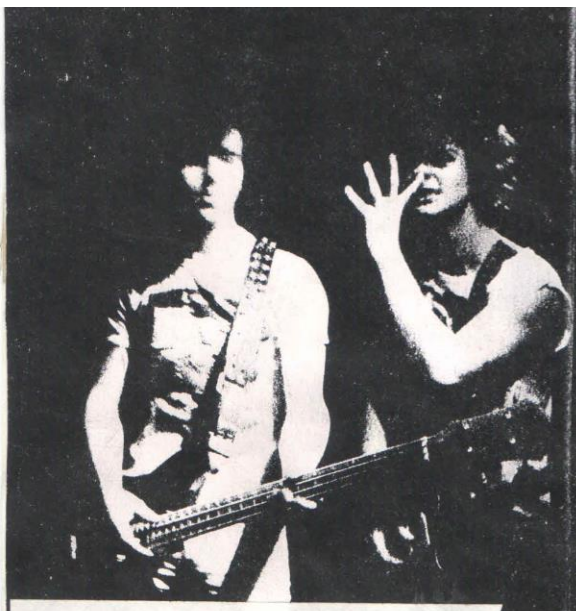
TR

ITALIAN DECAYED: un sound tra Devo e Killing Joke (!) veramente personale; spiccano brani come "Plastic war", "Spectral" e "V" con testi fatti con la tecnica del cut-up rileggendo songs di note bands new wave. In fondo un'idea nuova...

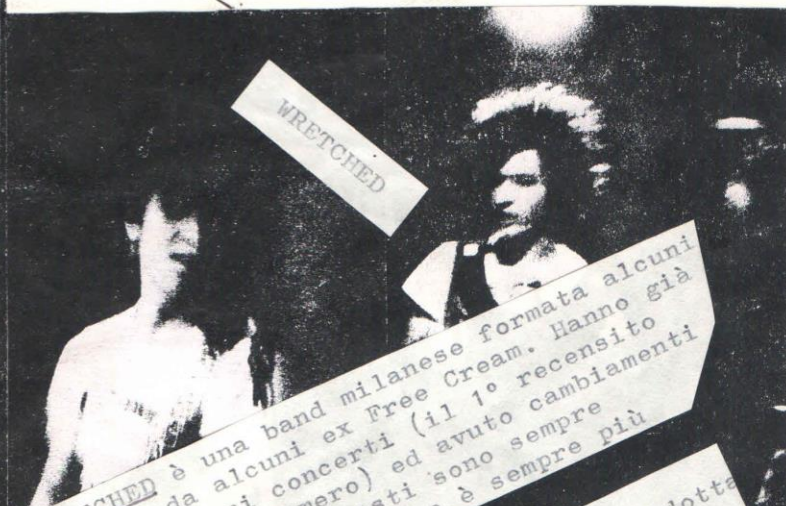
LE

MI

FLASHBANDS

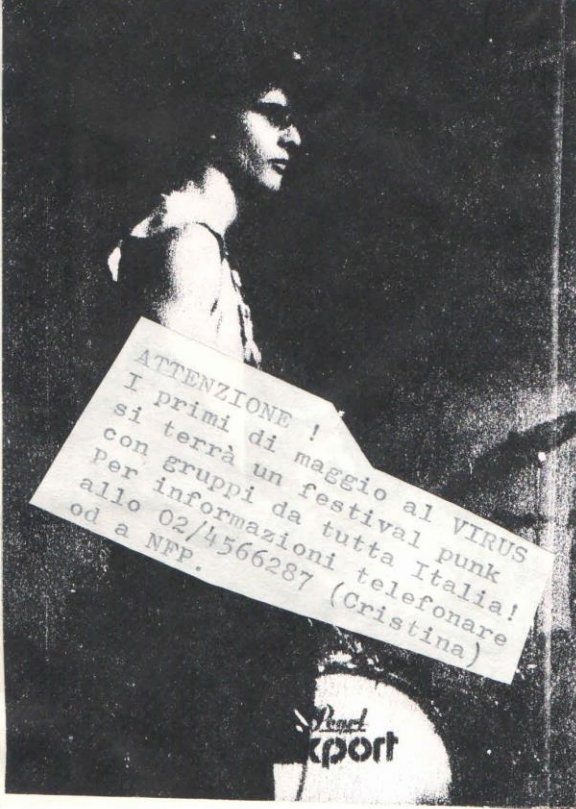


I TANKS hanno avuto alcuni cambiamenti di formazione: Maniglia (ex-Wretched) è alla batteria e nuovo anche il bassista. MINORANZA BIANCA è una nuova band sperimentale-paranoica. Marco (ex HCN) ha lasciato anche i NAPALM. I CLERICALI si sono sciolti: bassista e batterista hanno una nuova band. Altro nuovo nome è TUWAT: punk tiratissimo con testi in italiano. Cambiamento di cantante per i DEVIAZIONE.



WRETCHED è una band milanese formata alcuni mesi fa da alcuni ex Free Cream. Hanno già tenuto alcuni concerti (il 1° recensito nello scorso numero) ed avuto cambiamenti di formazione. I testi sono sempre in italiano e la musica è sempre più

essenziale, veloce e distorta. Stanno per registrare una cassetta autoprodotta con 7 pezzi (tra i quali titoli come "Schiavo del sistema", "Democrazia", "Odio", "Il loro stato"...) ed hanno un video-tape... Cercano contatti per incidere...



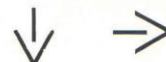
ATTENZIONE!
I primi di maggio al VIRUS si terrà un festival punk con gruppi da tutta Italia! Per informazioni telefonare allo 02/4566287 (Cristina) od a NFP.

VIRUS

A Milano è nato il VIRUS, uno spazio autogestito dai punks nell'area occupata di via Correggio. Un importante punto d'incontro e di partenza per nuove iniziative alternative, tra cui numerosi concerti. VIRUS - espansione di azioni, immagini e rumori: nel nuovo capannone di VIA CORREGGIO 18 - MILANO

Questa FLASHBANDS è stata stilata con la collaborazione di Vincenzo (MI), Achille (RO), Trapper (SP), Toni (PC), Jonee (TR), Sepp (LE), Dave (VI). Ci scusiamo con Gregorio, Patrick e Luke X o coi diretti interessati se per motivi di spazio sono stati qui brevemente relegati i tapes di Bardini, Fusai e Ah Nahm.

L'onda fiorentina



PRATO: IN CONCERTO

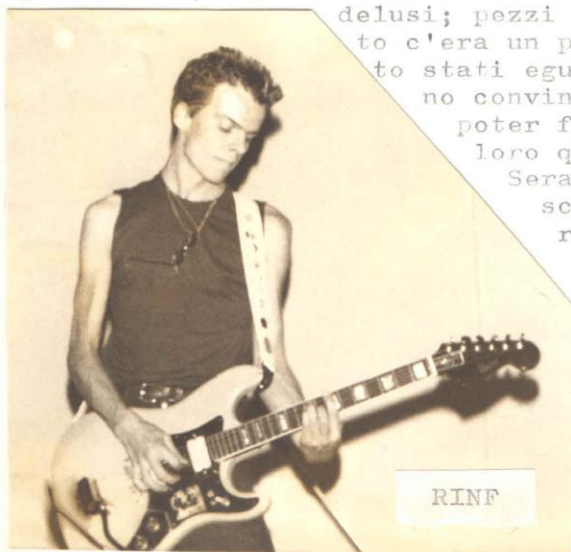
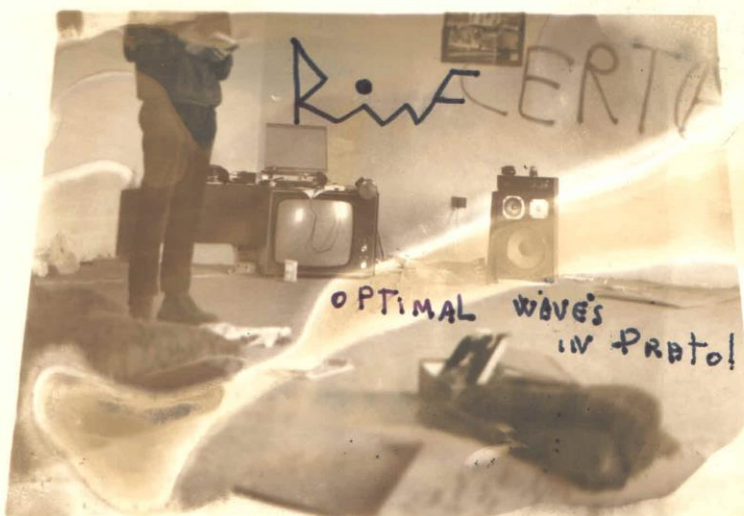
RINF TANZEN'S FIELD

Si è svolto sabato 20 febbraio nel circolo culturale Dryphoto il primo concerto new wave in assoluto di gruppi locali. La cosa assume particolari significati se si pensa che fino a pochi mesi fa un'iniziativa del genere sarebbe stata a dir poco impensabile: ma grazie soprattutto a bands come

Rinf ed i disciolti Red Vivier c'è stata una crescita velocissima della scena pratese, in tutti i sensi, seguita da interessanti iniziative. Da elogiare in questo caso i dirigenti di Dryphoto per la loro disponibilità a promuovere il nascente nuovo movimento musicale locale. Ad aprire il concerto (tra l'altro gratuito) sono stati i TANZEN'S FIELD, un trio formato da Peter Punk (basso), Strego (chitarra e synth), Roberto (batteria) proponendo un sound in alcuni brani molto veloce ed aggressivo ed in altri più pacato con un pizzico di sperimentale (notevole in un brano l'uso del flauto di Strego) ma non per questo meno efficace: un gruppo molto valido ma magari da attendere davanti al pubblico di Firenze. La loro esibizione anche dal punto di vista spettacolare è stata positiva nonostante il piccolo palco: evidenziate le capacità tecniche del giovanissimo batterista e le doti "on stage" di Peter Punk, uno dei leader del punk pratese. Per i RINF è stata la prima uscita dopo la recentissima divisione che ha causato la dipartita dalla band di Patrick e Mick, elementi primari per il gruppo (v. NFP n.3). Il loro repertorio è ora totalmente rinnovato e con il continuo supporto della batteria elettronica. Dal trascinate punk elettronico e sperimentale ora sono sfociati in una no-wave poco personale, molto grezza: interessante l'uso della chitarra, mentre i testi ora sono tutti in tedesco e sinceramente il cantante è apprezzabile quasi esclusivamente per la sua ottima presenza scenica. Comunque la loro esibizione è stata apprezzatissima, ma specie dalla parte di pubblico che non conosceva i vecchi Rinf: gli altri (compreso lo scrivente-ex bassista) sono rimasti invece un po'

delusi; pezzi come "A che punto è la notte", "A Prato c'era un prato", "Japan Japan" ecc non sono certo stati eguagliati; comunque conoscendoli bene sono convinto che i Rinf hanno le possibilità per poter fare qualcosa di più personale. Anche loro quindi sono attesi con nuove verifiche. Serata positiva, in conclusione, con una discreta parte del pubblico venuto da Firenze. Al proposito vorrei far notare la differenza di aggressività e rabbia tra le bands pratesi (non per niente paragonate a certi movimenti new-yorkesi) e quelle fiorentine, molto più vicine alla new wave inglese (vedi Litfiba, Diaframma ecc).

PATRICK P.



IN CONCERTO

DIAFRAMMA

Il 13 marzo, nel centro sociale di Bassano (VI), ho assistito ad una stupenda esibizione dal vivo di un gruppo new wave (o "nuovo rock", come essi preferiscono definirlo) di Firenze: i DIAFRAMMA. Il centro sociale, che vede spesso la presenza di gruppi punk e new wave italiani (ultimamente vi avevano suonato i gruppi punk di Bologna), è un posto piuttosto piccolo e abbastanza squallido, frequentato quasi esclusivamente da altrettanto squallidi freaks, che non trovano mai di meglio da fare, il sabato sera, che andare a spinellarsi lì. Nonostante ciò il gruppo toscano è riuscito a creare un feeling non indifferente anche avanti ad un pubblico così impreparato alle loro proposte musicali. Pubblico che però alla fine non ha potuto che applaudire. I 4 ragazzi, che ho avuto modo di conoscere qualche ora prima del concerto, sono veramente seri e preparati, oltre che simpatici. Si interessano di filosofia, adorano i Joy Division (ai quali musicalmente si ispirano) e sono tecnicamente molto bravi. I testi sono tutti in italiano (e qui c'è subito da segnalare la notevole presenza scenica del cantante, con lo sguardo fisso nel vuoto e con continui e frenetici movimenti delle braccia e del corpo), mentre la musica è caratterizzata dalla chitarra perennemente effettata (suonata con estrema semplicità e molto cervello) e della batteria, veramente stupenda, tipicamente new wave. Solo il basso, forse, potrebbe sfruttare meglio gli spazi che la struttura dei brani gli offre, ma qui è solo questione di esperienza, visto che il bassista è il più giovane della band. Il concerto ha toccato più volte vertici di massimo coinvolgimento, specie con "Illusione ottica", riproposto anche come bis. Il gruppo sta per far uscire un 45 giri per l'Italian R Service: probabilmente sarà un'altra piccola "perla" da aggiungere a questa ormai bellissima realtà della new wave italiana: i DIAFRAMMA meritano senz'altro ben altro pubblico e ben altro stage!



Contatti c/o Federico Fiumani
via Tartini 9 - 50144 Firenze (tel. 055/351204)

DAVE NIGGER

DEMO-TAPE

LITFIBA

Altro gruppo fiorentino, formato ormai da due anni e già piuttosto noto nell'ambito new wave nazionale come supporto di Siouxsie e Modena ed alcuni passaggi radiotelevisivi. Il demo-tape che ci hanno spedito in redazione include 8 brani ed è accompagnato da un opuscolo. Pur non volendo contraddirli nel loro rifiuto di etichette mi permetto di dargli quella di new wave band, indubbiamente perfetta per la loro musica: la casetta è impregnata di atmosfere ovattate, spesso cupe, in grado di infondere un certo fascino nel loro alone decadente. In questo senso "Rotterdam" spicca tra le altre, un pezzo bello ed efficace. Non mancano però spunti di altro tipo, con cui il gruppo dimostra di saper variare: e così "In my head" è l'episodio più trascinante, una dance song molto ben riuscita; lo è un po' meno invece "La luna" dove i Litfiba aspirano un po' troppo clamorosamente a Devo italiani. A parte questa stonatura la band si caratterizza per la personalizzazione dello stile, anche se si intuiscono in alcune bands inglesi (Ultravox in primis) i padri di molte ispirazioni. Da notare che i brani vengono cantati prevalentemente in italiano, e questo, per stessa dichiarazione della band, per la sentita esigenza di comunicabilità con l'ascoltatore: parte importante hanno infatti i testi, in perfetta sintonia con lo stile dei Litfiba.

Di prossima uscita un EP. Per contatti, informazioni, ecc: Piero Pelù, V.le Milton 27 50100 Firenze (tel. 055/480406)

Line-up:

Charlie Out (v), Steve Hill (c),
Dave Nigger (bs), Mark Brenda (t),
JM Le Baptiste (bt).

FRIGIDAIRE TANGO

-Siete soddisfatti di "the Cock", il vostro primo album? / C) Non è stato esattamente quello che volevo. / S) Poteva essere ancora meglio come registrazione. / D) Nonostante ciò pensiamo sia una delle cose più valide della new wave italiana. / - Attualmente la vostra musica segue tutte le più recenti tendenze new wave: continuate così o pensate di intraprendere un filone un po' più delimitato, e quindi forse più personale? / FT) Stiamo già preparando nuovo materiale per il prossimo LP, e possiamo anticipare una trasformazione quasi totale. C'è la comune intenzione di intraprendere uno stile più personale ed introspettivo. "The Cock" è vario perchè frutto di esperienze maturate in più anni di lavoro. /

- Charlie e Steve sono stati con gli Outkids in uno dei primi gruppi punk rock italiani: cosa ne pensate di quel periodo, come vi siete evoluti, e cosa pensate degli odierni punk rockers? / S) Quel periodo ci voleva; qui abbiamo sconvolto tutti, e lo eravamo anche noi. E' stato qualcosa di unico, ma ci abbiamo messo una pietra sopra. / C) E' stato eccezionale, ma è assurdo portare avanti ora le proprie idee come 5 anni fa. Il punk rock è stato uno shock, e doveva durare lo spazio di un lampo. Per noi è stato un punto di partenza, non di arrivo. / S) Ci siamo evoluti allontanando chi aveva idee diverse da noi. / C) E dopo l'inserimento di altri strumenti, le tastiere innanzitutto. / - Che risultati vi aspettate da questo LP, e perchè "il gallo"? / S) E' logico che speriamo di vendere, altrimenti non si va avanti. / C) Sì, è un album molto commerciabile anche se, ripeto, non era esattamente quello che volevo. "Il gallo" può avere migliaia di significati. / S) Soprattutto di risveglio, per la musica italiana. / - Diventare "professionisti" è un vostro obiettivo? / C) Dovremmo diventare ancora più commerciali, ed è l'opposto di quello che stiamo facendo. / - C'è secondo voi qualcosa di buono tra i gruppi italiani? / M) Negativo. / S) Niente o quasi: le idee ci sarebbero, ma mancano i risultati. / C) Non so se per colpa dei mass media ma non ho sentito molte cose valide finora. Le cose migliori mi sembrano qui in zona, i New Design in particolare, che sono quasi quello che io vorrei. Buoni comunque i Gaznevada. / D) C'è parecchia gente che comincia a fare cose interessanti, sparsa un po' ovunque; è un buon segno. Le cose migliori comunque le ho sentite dal 1° dei Gaznevada e da "Challenge" (No Submission e No Suicide, mentre ho assistito ad enormi passi in avanti dei Mercenary God, che nel disco avevano nettamente deluso le aspettative). I gruppi di Pordenone mi fanno peccato. / - Dave, perchè hai lasciato i No Submission, dopo Challenge? / D) Da tempo c'erano problemi di rapporti personali. Ho così colto l'occasione che Charlie e Steve mi avevano proposto. - Quali sono stati gli ultimi concerti che avete visto? / M) Ultravox a Bologna: molto buono. / S) XTC a Londra Siouxsie in Scozia: scena pazzesca! / C) Quasi tutti quelli fatti in Italia ultimamente come K. Joke, Ultravox... / - Chi vi piacerebbe andare a vedere? / M) Bowie. / S) Bowie. / D) Bowie, ma anche tanti altri. / C) New Order, Stranglers, Pil, ma è sottinteso che Bowie è il massimo. / S) Parlando di musicisti il mio "maestro" è stato Manzanera. / - Qual è il vostro più grande difetto? / S) La fretta. / - E qualità? / S) Le idee e la tecnica. / C) Di guardare sempre più avanti possibile senza voltarsi mai indietro.

PUNKS from the WORLD

Uno spazio per la creazione di una rete di contatti internazionali.

Paul Hurtado De Mendoza è uno dei pochissimi kids di Lima (perù): conduce un programma radio e redige la fanzine COSTRA. Cerca contatti, materiale e incisioni di gruppi italiani. Potete contattarlo a questo indirizzo: Huayna Cápac 1146 (Jesus Maria), Lima-11 PERU. Fagi Ali Mudei è uno studente somalo in Italia: non so quanto abbia da raccontare, comunque il suo attuale indirizzo è P.zza Giusti 2 - 56100 Pisa. Tornando in Sud America piuttosto viva pare la scena in Argentina e Brasile. Per contattare bands brasiliane come OLHO SECO, CONDURES DE CADAVER, ACXO scrivete ad un certo Fabio, Rua Carambei 37, Vila Santa Maria-Sao Paulo BRAZIL (caramba, altro chela Samba!). Passando in Spagna vi dà l'indirizzo dei RAMONCIN, una band che potete contattare presso la Hispavox, Torrelaguna 64, Madrid-27 ESPANA. Una band svedese è CHAOS IN UPPSALA, Bellmans Gat 4 75428 Uppsala SWEDEN. Una band tedesca? BUTTOCKS, c/o Stephane Larsson, Palmerstr. 37-2 Hamburg 26 DEUTSCHLAND. Una band norvegese? DATA KLUS, c/o Harry Nordskog, Liljeveien 18 - 4262 Avaldsnes-Karmøx NORWAY. Fanno anche la fanzine LIKVIDERING. Se volete corrispondere con kids svizzeri potete scrivere a Lucio La Chimia (v. p. 19) o a Carmen Rohrbach, via Al Nido 8 - 6900 Lugano-Besso TI-SVIZZERA. Naturalmente in italiano, mentre per gli altri indirizzi è doveroso l'inglese o la lingua di quello stato (a Paul H. anche in italiano). per ora accontentatevi (ringrazio Ansia per alcuni indirizzi) e dateci sotto!

PUNKS FROM THE WORLD probabilmente continuerà... Italia, USA, UK, Spagna, Germania, Finlandia, Jugoslavia, Polonia, Cina, Perù, Brasile, Giappone, Australia, Sudafrica.... DA TUTTO IL MONDO UN GRIDO...!

PUNK UNITED !!!



BEDLAM CAGE

BARI WAVE

Se il '79 ha segnato l'inizio della aggregazione a Bari di kids più o meno giovani per dare vita a gruppi di nuovo rock, l'80 contemplava già le caotiche esibizioni degli WOGS, che agirono in quell'anno nella cattedratica e sonnolenta scena barese con tale forza oltraggiosa da essere banditi da tutti gli istituti e le facoltà (posti dove si esibivano di solito). Alternavano brani di Stooges, Stranglers, Sex Pistols, Velvet, Kinks a brani di loro composizione. Nell'81 si erano già sciolti dando vita agli Wivern (poi divenuti WONDS) ed ai BLOODY RIOT. I primi hanno sempre creato atmosfere fosche e pesanti, con influenze da Marc Bolan e Stranglers; dopo di essi il nulla.

I Bloody Riot invece costellavano i loro tumultuosi act di punk-reggae songs molto tirate e forse è stato il miglior gruppo barese con lo spirito del '77. Non disdegnavano comunque brani di N.Y. Dolls e Troggs. Nell'81 sono nati altri 2 gruppi: SKIZO e LOBOTOMY. I primi si sono subito affermati con acts dal suono squadrato e penetrante secondo i dettami di certa new wave (Gang of 4, Pil) e godono di una popolarità sconosciuta alle altre bands. Lobotomy era all'inizio una perfetta ramonish-band: ora pare vogliano seguire l'esempio degli Skizo e dei vecchi componenti è rimasto solo il cantante. Ma veniamo alla storia recente: dopo lo scioglimento dei Bloody Riot (gennaio) c'è stato un clamoroso rimpasto ed un allineamento con la scena dell'ultimo punk inglese. LAST CALL è una punk band seguente le direttive di Exploited, Anti-Pasti e OI music. La loro passione ed ostentazione per le A è condivisa in pieno dai BEDLAM CAGE di recentissima formazione, sempre indirizzati sul punk inglese. L'ex cantante dei B.Riot ha formato i SOUTH EAST REBELS, influenzati sia dal suono storico del rock americano (Heartbreakers, Doors) che dai nuovi gruppi californiani (Black Flag, Circle Jerks, Germs). Altre bands della zona sono the REM (new wave) e KRANIO (di Molfetta).

PASQUALE B.

"apertura" punk: la polemica continua

La polemica su vari aspetti del punk (e soprattutto sulla sua "apertura") trattata nel n.3 con la pubblicazione di parte di una lettera inviataci da Gianluca Lerici (autore della punkzine spezzina Archaeopteryx e cantante degli Holocaust) accompagnata da un mio intervento, ha registrato diverse prese di posizione sull'argomento: generalmente mi si è dato segno di notevole apprezzamento per l'apertura a discorsi di questo tipo, e il più delle volte si è aggiunto un commento sostenente le mie posizioni. Pochissimi hanno osteggiato Gianluca in modo deciso (io stesso sono stato solo critico nei suoi confronti) e nessuno lo ha difeso (il che onestamente può non voler dire molto). In questo numero pubblichiamo due "risposte": la prima di Trapper, (ex?) collaboratore di NFP da La Spezia, chiamato direttamente in causa; la seconda di un kid milanese, rappresentativa di numerose altre simili. Le riporto senza miei commenti: sta a voi replicare od ampliare il discorso.

Vorrei però fare una precisazione personale: negli editoriali dei n. 1 & 2 alcune imprecise allusioni polemiche erano indirizzate verso il leader dei Fall Out (Renzo) e non contro Gianluca, con cui il diverbio si era mantenuto sempre in termini epistolari molto corretti (Renzo, al contrario, non ha mai voluto rispondere alle mie sollecitazioni di scambi di idee): dico questo perché qualcuno se la sta già prendendo con gli Holocaust, mentre i Fall Out sarebbero ben più meritevoli. Non vorrei inoltre fosse stata travisata la mia posizione riguardante la new wave: spero si sia compreso che non intendevo difendere questo genere in tutte le sue sfaccettature, ma esclusivamente quella certa parte di new wave più coerente con le sue radici punk o rappresentante un complemento contenutistico ad esso. Insultare certa pseudo new wave penso sia superfluo.

PUNKRAZIO

RENZO (FALL OUT)



lettera da La Spezia di Marcello C. "Trapper"

Ho deciso di non collaborare più a NFP, e ciò a seguito delle lunghe ed insignificanti polemiche con gli "anarkids" spezzini e della lettera di Gianluca pubblicata su NFP-3. Prima di chiarire definitivamente le mie idee vorrei informare di un mio recente scontro verbale con Gianluca, che mi ha detto di non essere mai stato un fricchettoni (cosa che sapevo, il freak era Renzo dei Fall Out, come il 99% dei punks spezzini) bensì un discotecaro, ed ha ribadito che il punk deve essere un movimento chiuso ed intollerante: evito ogni commento. Ma tornando a me dirò che a mio parere non esistono punk o new wave, musicalmente parlando, ma solo buona e cattiva musica. Ci si è battuti spesso in passato

contro la divisione in generi, le classificazioni fittizie volute da giornalisti imbecilli, ed ora un punk, o meglio un ragazzo che vorrebbe avere concezioni aperte ed anticonformiste, batte ancora su questo tasto asserendo con piglio dittatoriale la nobiltà aristocratica o peggio la forza eversiva a livello politico del punk rispetto al resto della musica. Mi rifiuto di credere che si facciano rivoluzioni con la musica! E mi chiedo se questi "punks anarchici" abbiano mai conosciuto l'anarchia e cosa essa comporta, al di fuori degli slogans-provocazioni da baraccone. Ricordo loro che negli anni 30 c'era un certo Woody Guthrie che ai concerti rischiava il linciaggio e non certo avanti ad un pubblico di ragazzini imberbi e ragazzine in calore ad applaudire. Per quanto riguarda Gaznevada e Ranxerox confermo in pieno il giudizio positivo espresso nei miei arti-

coli: cercare di evolversi è sempre positivo e difficile, mentre ad urlare cazzate che nessuno capisce su una base tipo catena di montaggio sono buoni tutti. Poi leggo "Punk è la voce della minoranza, non dell'élite", affermazione clamorosamente smentita da Gianluca stesso quando parte dal presupposto che il punk deve essere chiuso. Bisognerebbe spiegargli la differenza tra minoranza ed élite: minoranza è un gruppo di persone relativamente piccolo che viene emarginato da un gruppo più numeroso, élite è invece un gruppo di persone che si autoemargina, che si rinchiude consapevolmente estraniandosi dalla realtà esterna. Slogans tipo "Punk è anarchia e libertà" o "Pace, amore e speranza" la dicono lunga su questo "punk" così pronto ad inveire contro chi non conosce (mi ha anche detto che quelle frasi erano volutamente ironiche!! Ci credo poco.). E mi definisce poi "persona schifosamente normale" riaffermando ingenuamente il concetto di normalità, uno dei capisaldi della cultura borghese in generale e fascista in particolare: con questa scusa sono stati massacrati gli Indiani d'America, gli Incas, i Naja, i negri, gli ebrei, si mandano in Siberia i dissidenti e si uccide in Salvador. E' vero, normalità è un concetto voluto dal potere (qualsiasi potere!) per reprimere i diversi; ma in una società che ha accettato l'anormalità, il diverso, la devianza in quanto fonte di guadagno (vedi spille, badges, giacconi, anfibi, calzoni scozzesi, patches ecc. - ndr) e lo ha inglobato in se stessa, la devianza viene così istituzionalizzata creando un nuovo conformismo. A questo punto anche la "schifosa normalità" può essere eversiva. Gianluca vuole sapere se io sono punk: ebbene io non sono punk perché questa è ormai solo una parola vuota ed insignificante come tutte le parole di cui si abusa; sono solo me stesso e non mi riconosco in nessuna etichetta che mi renda insignificante come un numero mi rende un soldato, pronto ad eseguire ordini senza pensare o discutere, e di un esercito già sconfitto in partenza. Con questo chiudo per sempre ogni disquisizione sul punk. Auguri per la miglior fanzine d'Italia...

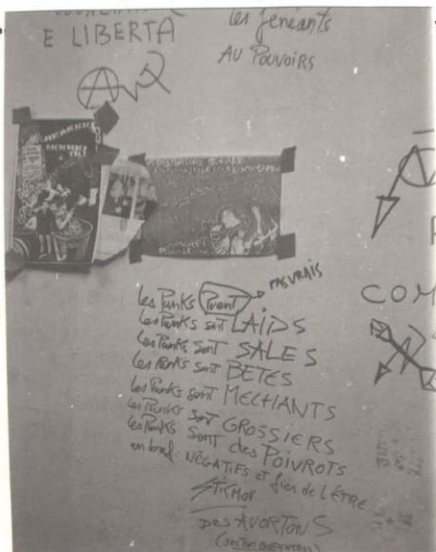
"the Trapper"

Lettera da Milano di Marco M.

Sono nettamente contrario agli inquadramenti, alle morali, a certi atteggiamenti paternalistici. Ricordiamoci che il punk è nato per abbattere la morale conservatrice! Il punk è in continuo movimento (o almeno dovrebbe) e perciò è assurdo dire che è morto. Vorrei però rivolgere un ammonimento a molti kids che stanno rendendo assfittico il nostro "movimento": l'abbattimento di una morale non comporta affatto l'instaurazione di un'altra morale ancora più rigida, bigotta ed ottusa. Ricordiamoci che il punk deve e dovrà sempre essere in continuo movimento, e solo la sua continua evoluzione ne manterrà la vitalità. Ritengo che interpretino molto meglio il concetto di gruppo punk i Tuxedo Moon che gli Exploited (caro Gianluca, rileggiti le dichiarazioni delle due bands) tanto per fare un esempio forse banale ma che spero faccia capire ciò che intendo per punk. E ricordati che punk non è punk: nel momento stesso in cui si vuole istituzionalizzare la propria posizione non si è già più punk!

Marco M.

NOTA REDAZIONALE



Questa è la 3ª stampa di questo n.4: un numero che nonostante il raddoppio di prezzo ha registrato un incredibile successo di richieste, tali da superare ogni più rosea previsione e mettendoci in gravissime difficoltà nel soddisfarle. Difficoltà soprattutto di ordine economico, in quanto ci sono voluti quasi 3 mesi per poter effettuare questa terza e più consistente tiratura. E nello scusarci ovviamente per il ritardo con cui saldiamo alcune prenotazioni ricordiamo a tutti che il nostro compito può essere molto facilitato economicamente anche solo col pagamento anticipato o con una maggior solerzia nell'invio di materiale di scambio da parte dei distributori di NFP. Ringraziamo quanti vorranno aiutarci con semplici accorgimenti pur senza inviarci soldi in più.

BLACKS/RADIO: fanzine barese-10 pag. (formato quotidiano)-L.1500. Tratta prevalentemente di recensioni, con aperture alla scena locale. E' arrivata al n. 12. Presso: Pasquale Boffoli, v.De Gemmis 8 70124 Bari

DISASTER: fanzine sarda. Ne è uscito un primo numero irreperibile. Presto il secondo. Per contatti: Corrado Altieri, v. Verdi 36 09100 Cagliari

Demo's Program (Radio Base 92 - Faenza) cerca materiale su gruppi italiani: alla trasmissione è abbinata la fanzine ALTERNATIVE SHOCK (sono usciti i n. 0 e 1, costa L. 1000 e cerca anche collaboratori). Scrivere a Marco Bondi c/o Radio Base 92 - C.P. 147 48018 Faenza (RA)

Sto cercando di fare una fanzine di poesie, testi, racconti, che possa essere mezzo di espressione per le idee di qualsiasi punk. Chi è interessato scriva a: Sergio Naretto, v. S. Isidoro 8 10090 Romano Canavese (TO)

Cerco nastri o materiale vario su UK Subs, N.Hagen, Runaways, Flying Padovani, Girlschool, Vice Squad. Pago o cambio con live tapes di punk bands inglesi, slave, finlandesi, svizzere, svedesi... Cinzia Sirotti, V. Campo degli Svizzeri 65 - 47100 Forlì

Radio Onde Furlane (Udine- 90/100.8) Martedì, 19.30-" TUNNEL /Nuova Fahrenheit Radio", un'ora e mezza di punk e new wave italiana ed internazionale con Punkrazio e Giancarlo.

Mercoledì, 19.30-"Shock Antistatico" un'ora e mezza di punk rock con Franco.

THE SCREAM è una fanzine romana che sta cercando di produrre una cassetta con varie bands punk-no wave italiane: cercano ovviamente sia gruppi che acquirenti: per contatti Massimiliano Busti, v. Nocera Umbra n. 28/14 - 00181 Roma

La fanzine ANSIA e la PLAY AT YOUR HOME RECORDS continuano a cercare nastri di punk bands italiane per le loro compilations (in pubblicazione la 3a): scrivete a Vittorio Castellani, CP 203 Torino Centro

Trasmetto a Radio Andromeda (RO) e cerco incisioni di gruppi italiani. Marta Marcello, v. Munerati 34 45100 Rovigo

Trasmetto in una radio maceratese e cerco nastri di gruppi punk new wave italiani (sperando che i testi siano in italiano). Mario Dominella, v. Carreggiano 6 62010 Appignano (MC)

Cerco fanzines, cassette, foto e materiale vario su punk bands italiane. Pago bene. Luca Giacomini, v. Monte Sernio 11 33100 Udine

A Milano sta per uscire una nuova fanzine: OUT OF VOGUE. Contattatela! Marco Moretti, v. Grigna 8 20155 Milano

Cerco cassette e dischi di punk bands italiane. Lucio La Chimia, v.S.Gottardo 57c 6500 Bellinzona - TI Svizzera

LA VOCE RIBELLE, nuova fanzine di UD, cerca contatti ed incisioni di gruppi italiani: Ruggero Amendola, v.Michelini 1 33100 Udine

Cerco cassette e dischi di punk bands italiane. Francesco Bonanno, v. Livorno 44 25100 Brescia

Cerco incisioni di gruppi italiani. Piergiorgio Grilli, p.della Rovere n.9 - 61040 Mondavio (PS)

A tutti i gruppi italiani: sto raccogliendo materiale sui nuovi gruppi per inserimento in un prossimo annuario. Inviatemene! Marco Boni, v. G. di Vittorio 22 50032 Borgo S. Lorenzo (FI)

FRICCHETTI, centro per la diffusione postale di autoproduzioni (fanzines, cassette, dischi...), cerca materiale e collaboratori. Per informazioni o cataloghi: Fricchetti c/o Luciano Trevisan Cannaregio 1091/L 30121 Venezia

Pagina a cura di
Stefano C. & Punkrazio

DUKE

Così tu sei un punk, con la spilla da balia più grande, per i tuoi amici, di ciò che tu sei mai stato; simboli anarchici sul tuo giubbotto ma nella mente sei solo frantumato vuoi solo sfasciare qualcosa e credi che sia punk, ma non lo è! Balli il pogo per divertirti e quando la musica è finita è tutto quello che hai fatto. Il punk non era uniti e combattere? Non era pensare, colpire, non seguire nessuno, agire direttamente? Non è punk, s'ii te stesso! Così sei un punk, con la spilla da balia, capelli colorati e la mente grigia e ottusa. Quella spilla vorrei un giorno ti pungesse per svegliarti!

DEPRESSION (Black Flag)

Tutto bene in me, non ho nessuno, questa situazione mi fa sanguinare, non esiste libertà per uno come me. La depressione mi sta possedendo. Depressione, voglio liberarmene... Mi sta possedendo, mi sta uccidendo. Non ho amici che mi chiamino, non ci sono ragazze che mi vogliono toccare. Non ho bisogno della vostra fottuta simpatia. Così ognuno è lontano... Oggi sto bollendo internamente... Uno di questi giorni le cose miglioreranno...

WARDANCE (Killing Joke)
...era è stanca ne
...partirsi

WARDANCE (Killing Joke)

L'atmosfera è stanca nella città,
musica per divertirsi non è più musica,
musica per ballare, musica per muoversi,
questa è musica per marciare.

Fate una danza di guerra!
Guardate i graffiti scarabocchiati sui muri.
Voi sapete la ragione fuori dalla porta,
cercate di far uscire dalla vostra mente
qualcosa di cattivo: fate una danza di guerra!
Avete aperto la buca, l'onestà è ripugnante:
cercate di essere onesti e guardate
cosa ottenete in cambio.

Il cibo scarseggia e il denaro
è l'unica soluzione, la vostra previsione
è esatta: fate una danza di guerra!

AIN'T NO FEEBLE BASTARD (Discharge)

Nessun debole bastardo che obbedisce
ad ogni loro parola: dicono fai questo,
fai quello, ma io non sono un cane.
Nessun debole bastardo, fottuto ingenuo,
nessun debole bastardo che non ha niente da dire.
Io dico ciò che penso,
non ciò che vorrebbero che io pensassi.

